

## «Un settore che cresce più degli altri»

**S**i fa presto a dire corriere espresso. Accanto ai quattro top player globali, **Dhl**, Ups, Tnt e Fedex, ci sono decine di migliaia di aziende di tutte le dimensioni che nel 2010 hanno realizzato un giro d'affari europeo di 23,4 miliardi di euro, con oltre 579 mila addetti. Un settore che ha ovviamente risentito della crisi, ma che secondo gli esperti dell'università di Oxford che hanno redatto il report «The economic impact of express carriers in Europe», è destinato a crescere del 3,9%, un punto e mezzo più del Pil dell'Europa a 27. Previsto anche un aumento del personale occupato nel settore di 70 mila unità fino a raggiungere i 640 mila addetti nel 2020.

Il perché di questo successo lo spiega Marco Carenini, presidente dell'Associazione italiana corrieri aerei internazionali (Aicai): «rispondiamo rapidamente e in modo efficiente alle richieste dei clienti. Grazie a noi le imprese possono contare su una catena logistica più funzionale, in grado di abbattere i costi e incrementare la produttività».

Un settore in movimento che studia nuove vie per fare business: dai test di utilizzo per vettori elettrici e ibridi alla valutazione della convenienza economica dell'uso dei treni superveloci per trasportare le merci al posto degli aerei. «Il nostro modello di business è efficiente — conclude Carenini — anche per le modalità di svolgimento delle consegne nelle zone a traffico limitato delle principali città. Con il 6% dei veicoli commerciali in circolazione i corrieri espresso sono soliti movimentare il 25% delle merci consegnate».

S. FAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

